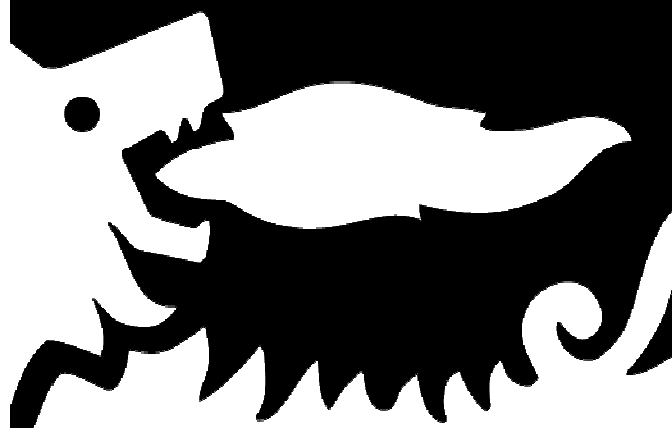




eni spa **DISTRETTO
MERIDIONALE**




Allegato 02 al Doc. SIME_AMB_05_67

***“Messa in produzione del pozzo Pergola 1
e realizzazione delle condotte di collegamento
all’area Innesto 3”***

**VERIFICA PREVENTIVA DELL’INTERESSE
ARCHEOLOGICO
RELAZIONE RICOGNIZIONE
ARCHEOLOGICA (SURVEY)**

***Concessione di Coltivazione Val D’Agri
Comune di Marsico Nuovo (PZ)***

Marzo 2016

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	2	67

ALLEGATO 2

Relazione


Ricognizione Archeologica (Survey)

Dott. ssa V.DISCEPOLO


Dott. S. GALLO

Marco Di Lieto

Coordinamento e revisione: Dott. MARCO DI LIETO

 PROGER engineering & management	Commessa PO099		Allegato 02 al Doc. n. SIME_AMB_05_67		
	--	--	V. Discepolo S. Gallo D. Sapone	--	--
	00	Marzo 2016	Coordinamento e revisione M. Di Lieto	Di Michele C.	Palozzo W.
	REV.	DATA	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO

00	Emissione	PROGER S.p.A	eniS.p.A	eniS.p.A	Marzo 2016
REV.	DESCRIZIONE	PREPARATO	VERIFICATO	APPROVATO	DATA

	eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
		Marzo 2016	Allegato 02	00	3	67

INDICE


1.	PREMESSA.....	4
2.	SCELTA E INQUADRAMENTO DEL CAMPIONE TERRITORIALE INDAGATO.....	5
3.	INDICAZIONI METODOLOGICHE.....	8
4.	RISCHIO ARCHEOLOGICO DESUNTO DALL'INDAGINE TERRITORIALE	11
5.	CONCLUSIONI.....	35

Riferimenti catastali

***Area Pozzo Pergola 1: 132** (nell'ambito della quale ricade sia parte della postazione che l'intero parcheggio) - **170 - 182 - 187** del Foglio di Mappa **n. 23** (Comune di Marsico Nuovo)*


Condotte: vedasi Allegato 10
*al doc. n. **077998DGRV82205***

***Area Innesto 3: Mappali 732 - 733 - 484 - 524 - 586 - 565 - 528 - 530** del Foglio di Mappa n. **56** (Comune di Marsico Nuovo)*

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. N° Allegato 02	Rev. 00	Foglio 4	Di 67
--	---------------------------	-------------------------------	-------------------	--------------------	-----------------

1. PREMESSA

Nell'ambito della verifica preventiva dell'interesse archeologico, commissionato dalla Società Eni S.p.a. per la "Messa in produzione del Pozzo Pergola 1 e realizzazione delle condotte di collegamento all'Area Innesto 3" ed in ottemperanza alle prescrizioni della Soprintendenza Archeologica della Basilicata (Rif. Accordo del 03 Dicembre 1999 - Prot. 20765 - siglato da eni S.p.A. con la Soprintendenza Archeologica della Basilicata), sono state condotte indagini di ricognizione archeologica di superficie (*survey*) con lo scopo di verificare in modo autoptico e non invasivo la presenza di possibili evidenze sul terreno. Le indagini di superficie rientrano nell'ambito di un più ampio studio di valutazione del Rischio Archeologico dei luoghi al fine di garantire la tutela nell'area del progetto.

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	5	67

2. SCELTA E INQUADRAMENTO DEL CAMPIONE TERRITORIALE INDAGATO

Il campione territoriale da sottoporre ad indagine è stato scelto sulla base del percorso delle condotte di collegamento dell'Area pozzo Pergola 1 con l'area Innesto 3 e dell'ingombro della Postazione PozzoPergola 1 e dell'Area Innesto 3.

Alle singole aree progettuali è stata aggiunta, al fine di rendere più attendibile il campione e più accurata la ricerca, una fascia ulteriore di indagine ("*buffer zone*") di 30 m per lato lungo il tracciato descritto dalla condotta e di circa 100 m dal perimetro dell'area interessata dalla postazione Pergola 1 e per quella interessata dall'Area Innesto 3.

L'area indagata, così composta, risulta estesa per circa **69 ha totali**: circa **10 ha** per l'Area Innesto 3, circa **12ha** per il Pozzo e circa **47ha** per l'oleodotto (**Figura 2.1** e **Figura 2.2**).

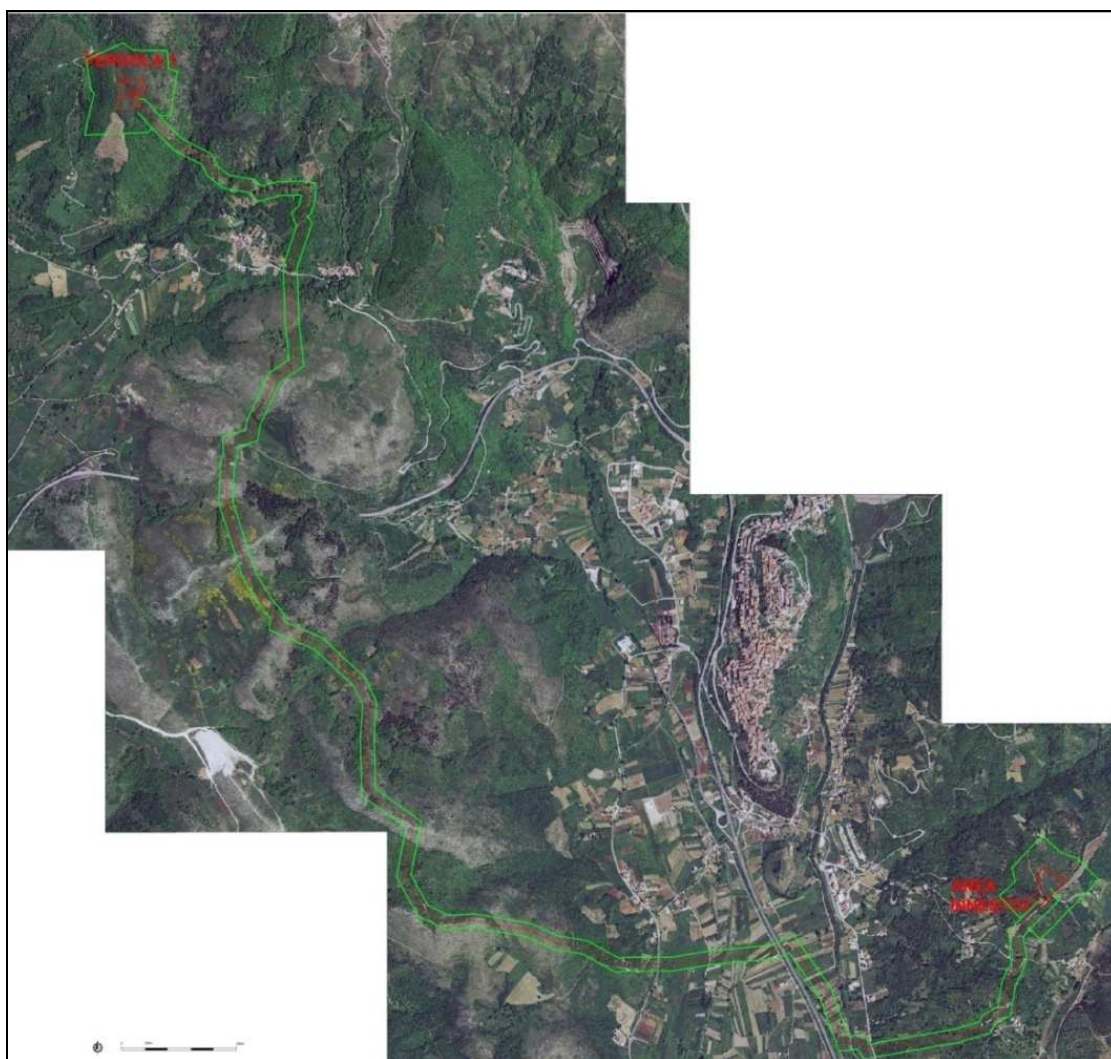


Figura 2.1: Individuazione dell'area di indagine su ortofoto.

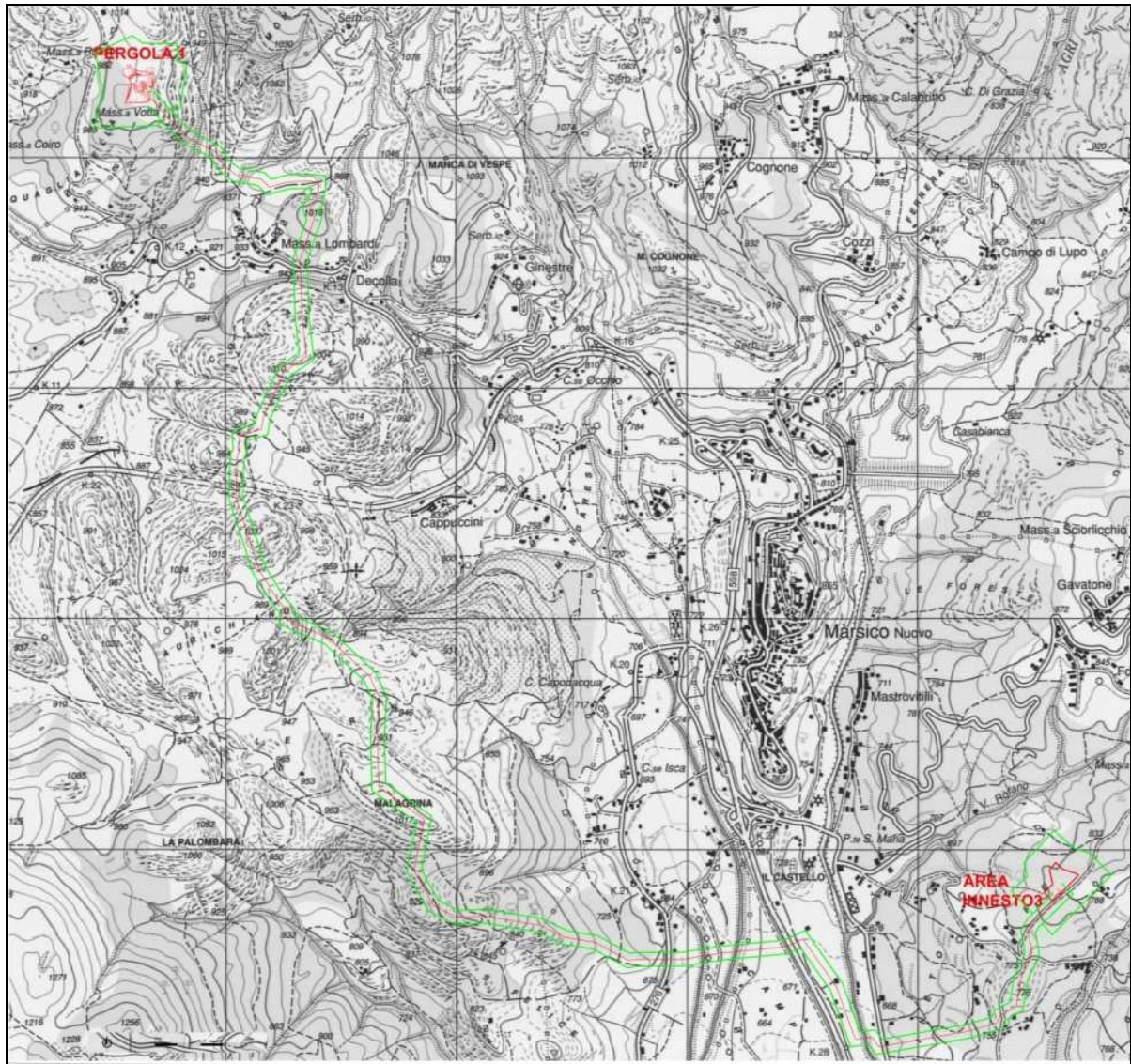



Figura 2.2: Individuazione dell'area di indagine su base IGM scala 1:25.000.

L'areale oggetto della ricognizione ricade interamente nel comune di Marsico Nuovo (PZ) e si articola ad W e a Sud di questo; l'area occupata dalla Postazione Pozzo Pergola 1 è situata su di un pianoro posto a 1038 m s.l.m. presso la Frazione di Pergola, a circa 3,5 km a N-W del centro abitato mentre la radura che ospiterà l'Area Innesto 3 è situata in località "Case Blasi" (800 m s.l.m), a circa 1,6 km a S-E del Comune di Marsico Nuovo. Le tre condotte previste da progetto per collegare le due aree articoleranno il loro percorso ad W delle tre colline di Marsico Nuovo per poi superarlo a S, ad una distanza di circa 700 metri lineari dalla Collina del Castello, oltrepassando il Fiume Agri e ripiegare verso E, per una lunghezza complessiva di circa 8,3 km.


	eni S.p.A.	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Distretto Meridionale	Marzo 2016	Allegato 02	00	7	67

Si è operato eseguendo una ricognizione a “**campionatura obbligata**” in modo da giungere ad uno studio sufficientemente attendibile del territorio in relazione alle aree progettuali in oggetto.

In fase preliminare di organizzazione delle indagini di ricognizione archeologica di superficie (*survey*) si è tenuto conto, inoltre di:

- notizie ricavabili dalle **ricerche bibliografiche e d’archivio**;
- **studio della cartografia storica e recente** (comprese le carte tecniche regionali, le carte IGM e le ortofoto satellitari).

Le zona sottoposta ad indagine archeologica preventiva presenta, data l’ampiezza dell’area progettuale e la lunghezza della condotta di collegamento, differenti situazioni geologiche, pedologiche e di destinazione dei suoli: dagli alti rilievi montuosi (superiori ai 1000 metri s.l.m.) del comparto della frazione Pergola e del Monte Malagrina, si passa al fondovalle costituito dalla conca alluvionale del Fiume Agri, per risalire poi in ambiente collinare in prossimità del tratto terminale della condotta e dell’Area Innesto 3. Le caratteristiche di ciascuna delle tre unità geopedologiche, importanti per la comprensione generale del fenomeno del popolamento antico, verranno descritte in seguito, nella sezione dedicata all’indagine territoriale (cfr. **Paragrafo 4**).

	eni S.p.A.	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Distretto Meridionale	Marzo 2016	Allegato 02	00	8	67

3. INDICAZIONI METODOLOGICHE

La base cartografica utilizzata durante le fasi di impostazione e di lavoro sul campo, oltre che per la redazione della cartografia tematica conclusiva allegata, è costituita da:


- Carta Tecnica Regionale in scala 1:5000,
- Tavoleta IGM in scala 1.25000 (Foglio IGM 199 II NO),
- mappe catastali in scala 1:2000 (fogli 55 e 62 del Comune di Marsico Nuovo),
- ortofoto tratte da alcuni siti più o meno tematici e repertori di immagini satellitari on line (www.google.it/maps; <http://rsdi.regione.basilicata.it/web/guest/mappe-in-linea>; <http://www.pcn.minambiente.it/GN/>).

Sulla scorta delle valutazioni ricavate dallo studio preliminare dell'area e delle sue condizioni geomorfologiche, oltre che dalle osservazioni ottenute da un sopralluogo effettuato in data 9 Giugno 2015, si è scelta la strategia di indagine più puntuale e calibrata da adottare al caso specifico.

Si è optato, in questo senso, per una *ricognizione sistematica di tipo intensivo* volta alla copertura totale del territorio selezionato con archeologi ricognitori disposti, tranne che per esigenze dettate dalla conformazione morfologica del terreno, su file parallele di 10 m circa.

Le indagini, coordinate dal Dott. M. Di Lieto, sono state condotte sul campo nei giorni che vanno dal 29 Giugno al 9 Luglio 2015 da due archeologi ricognitori (Dott.ssa Valeria Discepolo, Dott. Savino Gallo). Durante la copertura del campione territoriale è stata verificata e registrata, su apposite restituzioni cartografiche allegate (**Tavole 2A e 2B**), l'accessibilità delle varie componenti territoriali di indagine oltre al valore di visibilità, necessario per la calibrazione del dato quantitativo del materiale di superficie, distinto secondo una serie di parametri fissi espressi nella seguente scala di valori:

- **OTTIMA** (*visibilità pari al 100%*): campi arati e/o fresati di recente privi di ricrescita vegetativa
- **BUONA** (*visibilità pari all'80%*): campi arati e/o fresati a riposo con terreno compatto e/o rada vegetazione spontanea
- **DISCRETA** (*visibilità pari al 60%*): campi incolti destinati a pascolo con terreno molto compatto e diffusa presenza di bassa vegetazione spontanea
- **SUFFICIENTE** (*visibilità pari al 40%*): pascoli con vegetazione fitta e stoppie
- **SCARSA** (*visibilità pari al 20%*): incolti con fittissima vegetazione spontanea bassa (muschi) o alta (rovi e cespugli) in cui talvolta risulta difficoltoso l'accesso

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	9	67

- **NULLA** (*visibilità pari a 0%*): boschi e macchia inaccessibili.

I valori di visibilità sono stati poi riportati su una carta specifica (**Tavola 3**), allegata a questa relazione, redatta a partire dalla stessa base cartografica e con lo stesso dettaglio della carta delle presenze archeologiche.

Per la documentazione delle evidenze archeologiche riscontrate si è partiti dal sistema di raccolta dei dati basato su schede di Sito e schede di Unità Topografica (UT) (cfr. **Appendice 1** della presente relazione), largamente adoperato nei programmi di *survey* archeologico¹. Per facilitare la comprensione ed uniformarsi ai sistemi di denominazione più diffusi, si è preferito in sede di relazione indicare con il termine Unità Topografica (UT) la singola porzione di territorio oggetto di indagine e con termine Sito, il resto materiale di un'azione, leggibile sul terreno.

Questo insieme documentario permette di registrare in modo puntuale ogni tipo di evidenza archeologica; per i manufatti particolari, come i resti di strutture murarie o le concentrazioni di ceramica in superficie. E' stata redatta una scheda di UT per il campo contenitore ed in aggiunta una scheda Sito, per ogni evidenza archeologica ben definibile sul terreno. Per le aree con una bassa densità di rinvenimenti o senza particolari nuclei di concentrazione precipua ovvero dove la frammentarietà delle particelle agricole, unita alla visibilità nulla di quelle adiacenti non ha permesso di definire con precisione i limiti delle macroaree, è stata compilata solo una scheda di UT in cui sono stati annotati gli indici di conteggio e di densità. Tali valori, filtrati attraverso il parametro correttivo della visibilità, costituiscono in fase interpretativa gli elementi indispensabili per determinare il fattore di distinzione tra sito e non sito.


In virtù di una visibilità di superficie mediamente scarsa o appena sufficiente, si è optato per la registrazione e il recupero anche di frammenti singoli, definiti "sporadici"², e localizzati su mappa tramite GPS palmare.

Per la registrazione delle evidenze è stato adottato un sistema di numerazione progressiva delle UT, mentre i siti individuati al loro interno presentano una sottonumerazione; ad esempio, la UT

¹ In tale diffuso metodo di documentazione il termine "sito" viene utilizzato per indicare l'unità di indagine territoriale, quale contenitore delle evidenze archeologiche vere e proprie, denominate Unità Topografiche.

Tale metodologia fonda sul metodo introdotto dal A. Ricci per il progetto *agerCosanus* e ricalibrato in occasione delle indagini territoriali svolte a Torre di Satriano (Pz) dalla Scuola di Specializzazione in Archeologia dell'Università di Matera. Per il primo vedi A. Ricci, *La documentazione scritta nella ricerca archeologica sul territorio: un nuovo sistema di schedatura*, «A Mediev» X 1983, pp. 495-506; per il secondo vedi M. Di Lieto, M. Osanna, B. Serio, *Il progetto di indagine territoriale a Torre di Satriano (Pz). Dati Preliminari*. In *Siris 6*, Bari 2005, pp. 119-128.

² Il valore limitato del dato quantitativo degli sporadici nelle condizioni di visibilità riscontrate, potrebbe anche essere la spia di una concentrazione ceramica più ampia celata dalla vegetazione.

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	10	67

1 contiene i siti 1.1 e 1.2. Essendo i manufatti ceramici per la quasi totalità laterizi e tegole, è stato effettuata sul campo una selezione e una campionatura dei reperti più rappresentativi, mentre i frammenti vascolari sono stati raccolti integralmente.


Il posizionamento delle strutture, delle concentrazioni ceramiche e delle aree di spargimento è stato realizzato tramite un GPS con precisione metrica³, a cui è stata affiancata una verifica sul terreno mediante punti di riferimento chiaramente individuabili su carta, soprattutto nel tratto di conca fluviale parallelo al Fiume Agri dove una fittissima parcellizzazione catastale, coincidente, fortunatamente, ancora adesso con la diversa destinazione produttiva dei vari campi, rendeva piuttosto alto il rischio di posizionamento non abbastanza preciso.

Le dimensioni delle evidenze sono state poi rilevate dal vero con strumentazione metrica tradizionale e con tracciati GPS. Per tutte le concentrazioni individuate è stato calcolato, sul posto, un valore di densità medio dei manufatti ("**densità sul campo**") ottenuto conteggiando i frammenti per m² nel punto di massimo addensamento per poi procedere, a posteriori, con il calcolo del rapporto tra il numero totale dei frammenti raccolti e l'estensione totale delle diverse aree individuate ("**densità da calcolo**").

In questo modo, i dati acquisiti in base al parametro della densità, affiancati all'uso del correttore di valutazione della visibilità, che permette di rafforzare o diluire il valore delle rilevazioni, hanno permesso di giungere ad una valutazione del **Rischio Archeologico dei luoghi**. Tale fattore è stato calibrato secondo una scala che prevede i seguenti valori:

- **Non valutabile** (per le zone inaccessibili)
- **Scarso**
- **Basso**
- **Medio**
- **Alto**

³ I posizionamenti sono stati effettuati mediante un ricevitore GPS portatile cartografico, modello GarminGPSmap 64st dotato di correzione EGNOS/WAAS, che consente una precisione massima di $\pm 1m$. E' stato possibile effettuare posizionamenti puntiformi oppure tracciati per documentare direttamente la planimetria delle presenze archeologiche. I dati ricavati sono stati trasformati nel sistema di coordinate Gauss Boaga con Datum Roma Monte Mario e trasferiti direttamente su piattaforma CAD sulla cartografia vettoriale dell'area.

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	11	67

4. RISCHIO ARCHEOLOGICO DESUNTO DALL'INDAGINE TERRITORIALE

La maggior parte dei terreni (quasi più dei 2/3) su cui insiste il suddetto progetto ricade in aree montuose e collinari; la parte rimanente comprende aree pianeggianti ricadenti alla piana alluvionale dell'Alta Val d'Agri.

Le aree montuose si contraddistinguono per la presenza di fitti boschi (soprattutto di querceti mesofili e mesotermofili, latifoglie e in minima parte di conifere montane e submontane) non adibiti ad alcun tipo di coltivazione, con alta e fitta vegetazione. Nelle aree dove la vegetazione è più bassa, molto spesso, il terreno risulta ricoperto totalmente da fogliame che ne impedisce completamente la visibilità. I suddetti boschi spesso sono impraticabili, impervi e con forti dislivelli (le montagne presenti hanno un'altitudine variabile fino a 1200 m s.l.m.), con un ampio controllo visivo del territorio circostante sia verso il paese di Marsico Nuovo, sia verso la valle del Fiume Agri (**Figura 4.1**).



Figura 4.1: Monte Malagrina – pendici Sud. Bosco di latifoglie inaccessibile e prateria antistante. Panoramica (foto a sinistra). Caratteri di visibilità (foto a destra).

Le aree collinari sono caratterizzate da ripide e alte colline molto pietrose, spesso con banco affiorante, ricoperte da vegetazione bassa ma fitta con impenetrabili arbusti e alte piante di ginestre, spesso adibite al pascolo (**Figura 4.2**).


 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	12	67




Figura 4.2: Loc. "San Felice" – esempio di pascolo xerico con affioramento di calcari alternato a ginestreto.
 Panoramica vista Marsico Nuovo (foto a sinistra). Caratteri di visibilità (foto a destra).

Molto spesso, i pochi sentieri esistenti che conducono ai rilievi montuosi o collinari risultano impraticabili con le autovetture e frequentemente si perdono all'interno della boscaglia, impedendo di seguirne il tracciato (**Figura 4.3**).



Figura 4.3: Monte Malagrina – pendici S, Strada Vicinale San Felice – Condizioni del tratturo reso impraticabile dalla vegetazione.

A causa della geomorfologia del territorio, la maggior parte dei terreni risulta inaccessibile come si evince nelle tavole di accessibilità in allegato (**Tavole 2A e 2B**). Soprattutto il rilievo della

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	13	67

Malagrina (1017 ms.l.m.) è risultato del tutto inaccessibile da tutti i versanti per l'impraticabilità del luogo, per l'assenza di tratturi e per la presenza di fittissima boscaglia.

Il perimetro recintato della postazione Pozzo Pegola 1 non è stato sottoposto all'indagine di superficie, in quanto non accessibile, così come risulta da un sopralluogo, e mostra opere in uno stadio parziale di costruzione, derivante da attività compiute in anni precedenti al presente progetto e zone con terreno di riporto (**Figura 4.4**).



Figura 4.4: Area Pozzo Pergola 1 – Strada di accesso (foto a sinistra) e Postazione Pozzo Pergola 1, vista E (foto a destra).

I pochi terreni accessibili presentano uno scarso grado di visibilità, con un valore approssimativo dallo zero al venti per cento, la maggior parte sono incolti e si contraddistinguono per la presenza di alta e fitta vegetazione; anche laddove la vegetazione risulta più bassa, non sempre il grado di visibilità migliora sia perchè molto fitta, sia per la presenza di muschio e foglie secche che ricoprono il suolo (**Figura 4.5**).


 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	14	67




Figura 4.5: Loc. "Castello di Lepre" – Caratteri di visibilità media dei territori montuosi.

I pochissimi terreni coltivati a grano o foraggio sia in località Auricchiano che nella piana del Fiume Agri sono quasi del tutto inaccessibili o con una visibilità scarsa a causa dell'altezza delle spighe oramai in piena maturazione. Solo un piccolo terreno coltivato a peperoncino con piante basse e con filari molto distanziati rimaneggiato di recente presenta un'ottima visibilità del terreno(**Figura 4.6**).



Figura 4.6: Loc. "Auricchiano" – Condizione di visibilità ottimale nell'appezzamento coltivato a peperoncino.


 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	15	67

Nelle aree montuose e collinari accessibili indagate ad ovest rispetto la piana del Fiume Agri non sono emerse evidenze archeologiche: l'asperità e impraticabilità dei luoghi, lontani da riserve idriche e in zone con un'elevata altitudine non inclini alla coltivazione, non sembrano molto favorevoli all' insediamento umano, anche se, il grado di visibilità scarso dei terreni non lo esclude del tutto. L'unico elemento di qualche interesse è il ritrovamento di un breve tratto (6-7 metri) della strada Comunale Bocca in località "Le Raie" pavimentato con l'utilizzo di pietra locale non riferibile ad un tratturo vincolato e non inquadrabile cronologicamente (**Figura 4.7**). Purtroppo nelle aree inaccessibili non è possibile esprimere un valore di rischio archeologico determinabile.



Figura 4.7: Loc. "Le Raie" – Tratturo sulla parte sommitale del rilievo montuoso. Vista W.


Un secondo ambito paesaggistico sottoposto ad indagine di superficie, con caratteri geomorfologici e utilizzi del suolo differenti rispetto a quelli dell'area montuosa di "Castello di Lepre"/"Aurichiano"/"Le Raie", è quello situato nell'ampio fondovalle dell'Agri in località "I Campi". Il tracciato interessa questo comparto per 900 m circa in direzione E/W, per poi ripiegare in senso N/S appena superata la S.S. 598 Fondo Valle dell'Agri. Qui, la zona di ricognizione ha interessato numerose particelle catastali di piccole e piccolissime dimensioni votate allo sfruttamento agricolo. L'area è servita da numerose arterie stradali a diversa gerarchia, la più importante delle quali è la S.S. 598 Fondo Valle d'Agri che da Atena Lucana conduce sino allo sbocco sulla S.S. 106 Ionica all'altezza di Scanzano Ionico (MT). Sui margini

	eni S.p.A.	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Distretto Meridionale	Marzo 2016	Allegato 02	00	16	67

W ed E della Valle sono presenti altri due importanti assi viari che servono i centri abitati posti sui due versanti montuosi, la S.S. 276 dell'Alto Agri e la S.P. di Galaino. All'interno di questo reticolo principale si snodano poi altri tracciati viari secondari (strade interpoderali e tratturi come la Strada Comunale San Giovanni o i tratturi che costeggiano il Canale Verzarulo e il Fiume Agri) sviluppatasi al fine di garantire il raggiungimento dei lotti agricoli e delle annesse strutture.

Tale contesto si sviluppa intorno ai due elementi principali che segnano il paesaggio moderno, il Fiume Agri e il centro abitato di Marsico Nuovo, e mostra di essere altamente antropizzato e sottoposto a profonde modificazioni dell'ecosistema naturale. Dal punto di vista geomorfologico, l'area valliva del Fiume Agri ha origine alluvionale e andamento piano o sub-piano con modesti salti di quota connessi alla sistemazione dei piccoli fondi, mentre il terreno di superficie è a matrice sabbio-argillosa. La destinazione rurale è marcata da un articolato sistema viario che serve i poderi dislocati nell'area e da un sistema irriguo composto da canali di bonifica, da canalette sospese e da piccoli fossati interpoderali, che aumentano la qualità degli appezzamenti e che consentono coltivazioni di piante arboree specializzate e orticole di pregio. Le indagini condotte hanno evidenziato inoltre un'ampia presenza di terreni incolti erbacei e arbustivi, conseguenza recente dei fenomeni di spopolamento rurale che hanno colpito le zone montane interne della Basilicata.

La ricognizione di superficie dell'areale vallivo ha seguito l'andamento del tracciato progettuale ed è stata effettuata muovendo da W verso E secondo le metodiche di ricognizione espresse in precedenza. Nella parte W del fondovalle l'accesso è avvenuto dapprima tramite la S.S. 276 dell'Alto Agri ed a seguire tramite la Strada Vicinale Pisciole ad E. In quest'area la presenza antropica è segnalata da pochi edifici o capanni di fortuna in larga parte abbandonati o disabitati, che si affacciano di norma sulle principali vie di collegamento. Tra le suddette strade il tracciato dell'oleodotto interessa una serie di lotti agrari accessibili solo nello spazio relativo al buffer nord e caratterizzati da superfici pianeggianti coltivate a frumento o fieno. Il terreno compatto mostra una coltre vegetativa superficiale molto fitta, caratterizzata da una ricrescita di erbe spontanee su stoppie che garantiscono mediamente una scarsa visibilità. A S di questi appezzamenti, la presenza di coltivazioni a grano giunto a completa maturazione e di lotti recintati ha impedito l'accesso e la verifica dei suoli, così come inaccessibile è risultata una fascia N/S di boscaglia e macchia, ubicata sul bordo N della S.S. 276 dell'Alto Agri.

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	17	67


Da qui proviene un frammento sporadico fluitato (**Sporadico 1**) che, pur costituendo un'attestazione isolata, va registrato in funzione del basso coefficiente di visibilità del fondo, un fattore che potrebbe aver influito sulla reale consistenza di altre possibili evidenze (**Figura 4.8**).



Figura 4.8: Loc. "I Campi" – Fondo in cui è stato recuperato lo Sporadico 1 (foto a sinistra), panoramica vista SW.
 Dettaglio della visibilità nel punto di rinvenimento (foto a destra).

Si tratta di un piede frammentario ad alto disco appartenente ad una forma chiusa di piccole dimensioni e di difficile attribuzione. In virtù di questa rada presenza è stato attribuito all'area circostante un indice di rischio basso.

Procedendo in direzione E, oltre la Strada Vicinale Pisciole, la piana alluvionale è interessata dal passaggio del Canale Verzarulo, ad W del quale si sviluppano una serie di lotti accessibili nella zona del *buffer* N che non hanno restituito materiale archeologico. L'uso del suolo prevede vigneti con formazioni erbacee secondarie e seminativi arborati che rendono limitata la visibilità di superficie, mentre nella porzione S del *buffer* i seminativi a grano esistenti hanno reso inaccessibili le rimanenti particelle (**Figura 4.9**).

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	18	67

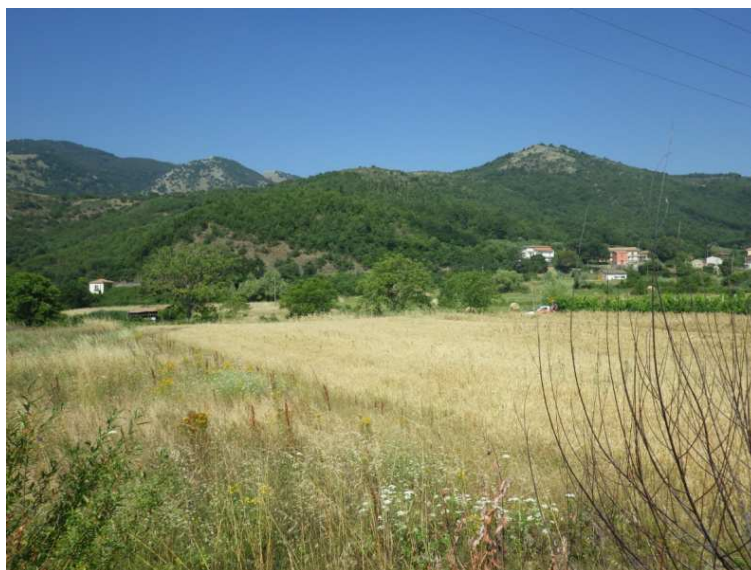



Figura 4.9: Loc. "I Campi" – Tra la Strada Vicinale Pisciole e il Canale Verzarulo. Caratteri di visibilità all'interno dei vigneti (foto a sinistra), aree inaccessibili, vista Est (foto a destra).

Ad E del Canale Verzarulo un tratturo permette l'accesso all'ampio settore pianeggiante che giunge sino alla S.S. 598 Fondo Valle d'Agri, dove è possibile riscontrare un alto indice di terreni incolti con visibilità ridotta a causa della diffusa vegetazione spontanea di base, di stoppie, di seminativi arborati o di macchia. L'area, inoltre, presenta piccoli lotti dedicati all'orticoltura e filari di alberi a segnalare i limiti poderali. I campi ad E, prossimi alla S.S. 598 Fondo Valle d'Agri e raggiungibili attraverso la Strada Vicinale San Cataldo, sono sfruttati in modo più intensivo nella sola porzione Sud del *buffer*, incentrata su un fabbricato rurale (**Figura 4.10**).



Figura 4.10: Loc. "I Campi" – Nei pressi della Strada Vicinale San Cataldo. Area a buona visibilità intorno al fabbricato rurale esistente 1, vista S-W.

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	19	67

In uno spazio triangolare che circonda la suddetta struttura è stata annotata una visibilità medio-alta, garantita da lembi di terreno fresato, da un campo coltivato a mais e dalla superficie circostante la masseria. L'areale non ha restituito alcun tipo di evidenza, permettendo di attribuire in questo caso un rischio archeologico basso. Le particelle rimanenti rivolte a N, interessate dalla coltivazione di grano e fieno in piena maturazione, sono risultate inaccessibili e dunque non consentono di formulare alcuna valutazione di impatto archeologico. Nell'unico appezzamento accessibile è stata evidenziata la presenza di un'area di spargimento di materiale ceramico (**Figura 4.11**).



Figura 4.11: Loc. "I Campi" – UT 2 (foto a sinistra), panoramica vista W. Dettaglio della visibilità nel punto di massima concentrazione (foto a destra).

La Unità Topografica, di forma trapezoidale con andamento NE/SW (115 x 15 m ca.), era interessata da un campo di fieno mietuto di recente con una superficie contraddistinta da formazioni erbacee spontanee e stoppie abbastanza rade, corrispondenti ad un livello di visibilità sufficiente. È caratterizzata da una bassa densità da campo (1x10 m²), dall'assenza di zone di particolare concentrazione e da una distribuzione omogenea dei materiali, che si presentano particolarmente fluitati e ridotti in piccoli frammenti. Tra questi si segnala la presenza di una coppa carenata con rivestimento a smalto decorato in bruno e giallo databile tra il XIII ed il XIV sec. a. C. (**Figura 4.12**). La presenza di materiale ceramico diagnostico, unito alle naturali caratteristiche di polarizzatore insediativo dei fondovalle, ha permesso di esprimere per la **UT 2** un'entità di **rischio alto**.


 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	20	67



Figura 4.12: UT 2 Materiali ceramici rinvenuti (foto a sinistra), Parete di coppa carenata databile tra il XIII ed il XIV sec. a. C. (foto a destra).

Oltrepassata la S.S. 598 Fondo Valle d'Agri, il tracciato dell'oleodotto piega verso S investendo una fascia che corre quasi parallela al fiume Agri per 500 m ca., densamente parcellizzata e destinata alle attività agricole. L'accesso a questo settore è assicurato dalla Strada Comunale San Giovanni su cui affacciano, sul loro lato W, la maggior parte dei lotti agrari esistenti. La morfologia è di tipo sub-pianeggiante con una lieve pendenza in direzione E/W e l'uso del suolo presenta una maggiore varietà colturale rispetto alle altre aree descritte. Le colture principali sono distinguibili in arboree (grano, fieno, mais, erba medica in maggioranza) e legnose agricole (soprattutto ulivo e vite), mentre piccole fasce di terra sono utilizzate per l'orticoltura (pomodori) (**Figura 4.13**). Molti campi si presentavano inaccessibili a causa dello stato vegetativo delle piantagioni giunte a maturazione e per la presenza di recinzioni perimetrali del fondo (**Figura 4.14**).



Figura 4.13: Loc. "I Campi" – Lungo il fiume Agri. Colture principali annote nell'area: grano, erba medica, vista E (foto a sinistra), mais e vite, vista SW (foto a destra).


 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	21	67




Figura 4.14: Loc. "I Campi" – Lungo il fiume Agri. Fondo recintato caratterizzato da vegetazione spontanea, vista S/SW.

A questi ne vanno aggiunti altri incolti erbacei e arbustivi (cerri in maggioranza), contraddistinti da forme vegetali spontanee fitte e rigogliose. La visibilità, in generale, anche nei casi di accessibilità completa, rimane comunque molto scarsa e legata a dinamiche di stagionalità che possono compromettere anche in modo sostanziale la leggibilità dei suoli (come ad esempio la presenza di fieno raccolto e lasciato sul terreno a seccare e di paglia residuale della mietitura del grano) (**Figura 4.15**).



Figura 4.15: Loc. "I Campi" – Lungo il fiume Agri. Panoramica di campi accessibili ma con un basso indice di visibilità. Vista SE (sx.). Dettaglio di visibilità (dx.).

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	22	67

Nel complesso non è stato possibile annotare campi lavorati meccanicamente, arati o fresati di recente, e sgombri dalla bassa coltre vegetativa spontanea che caratterizza tutta l'area indagata. Alcuni fondi, infine, appaiono in completo stato di abbandono, come i relativi capanni di fortuna in muratura o lamiera che sorgono nei pressi (**Figura 4.16**).



Figura 4.16: Loc. "I Campi" – Tipica struttura in lamiera utilizzata come riparo all'interno degli appezzamenti. Vista N.

A conferma di quanto le condizioni di visibilità costituiscano un parametro fondamentale per calibrare il valore del rischio archeologico finale, è l'individuazione della **UT 1**, avvenuta solamente dopo ad una seconda ricognizione in questo distretto, quando il grano presente nel fondo agricolo interessato dalle evidenze era stato raccolto. L'unità topografica, di forma rettangolare allungata con andamento SW-NE, è stata riconosciuta in un appezzamento pianeggiante le cui scarse condizioni di visibilità non permettono di avere certezze circa la reale estensione (**Figura 4.17**e **Figura 4.18**). Numerosi i frammenti raccolti, pertinenti principalmente a tegole e laterizi, distribuiti omogeneamente su tutta l'area e con una zona di forte concentrazione, di forma sub-ellittica, individuata a N del sito, quasi a metà del suo lato lungo (**Figura 4.17**). Per motivazioni simili a quanto già detto per la UT 2 anche a quest'area si attribuisce coefficiente di *rischio alto*.


 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	23	67



Figura 4.17:UT 1. Panoramica vista W, sullo sfondo la strada comunale San Giovanni (foto a sinistra) e caratteri di visibilità (foto a destra).



Figura 4.18:UT 1. Materiali raccolti in superficie.

A meridione della UT 1 l'indagine di superficie ha permesso di registrare due siti posti sui margini E e W del buffer di ricognizione in un vigneto con caratteri di visibilità mediocri (**Figura 4.19**).


 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	24	67




Figura 4.19: Loc. "I Campi" – Area del SITO 3.1, vista SE (foto a sinistra) e caratteri di visibilità tra i filari della vigna (foto a destra).

Il **SITO 3.1**, posto ad E, si presenta come un'area di forma grossomodo circolare e superficie ondulata con uno scarso grado di visibilità, dovuto all'incuria del vigneto e alla folta vegetazione spontanea cresciuta su tutto l'appezzamento. I materiali rinvenuti presentano però un coefficiente di densità media ($2-5 \times m^2$) e tra questi si segnalava la presenza di un piccolo *instrumentum* in bronzo composto da un'asta a sezione schiacciata con profonde incisioni a v desinente in un piccola paletta piatta e di forma circolare (**Figura 4.20**).



Figura 4.20: Loc. "I Campi" – SITO 3.1. Oggetto in bronzo con decorazione a spina di pesce sulla parte posteriore, fronte (foto a sinistra)/ retro (foto a destra).

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	25	67

Poco più ad W si è riconosciuta, con le stesse condizioni di visibilità, un'altra zona di dispersione fittile, a bassa densità ($1 \times m^2$) senza zone di concentrazione che facciano pensare ad un nucleo centrale (**Figura 4.21****Figura 4.22**). Anche alle zone interessate da questi due Siti si è attribuito un coefficiente di *rischio alto*.




Figura 4.21: Loc. "I Campi" – Area del SITO 3.2, dalla strada d'accesso, vista E (foto a sinistra) e caratteri di visibilità tra i filari della vigna (foto a destra).



Figura 4.22: Loc. "I Campi" –SITO 3.2. Materiali recuperati in superficie.

La visibilità rimane limitata anche nei fondi a S dei due siti appena esposti e l'utilizzo agricolo lascia il posto alla macchia e alla vegetazione idrofila e ripariale che si addensa sulle sponde del Fiume Agri (**Figura 4.23**).

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	26	67

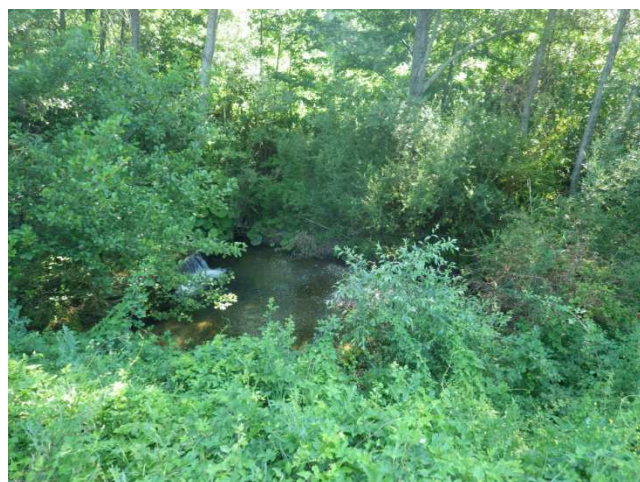


Figura 4.23: Loc. "I Campi" – Panoramiche della vegetazione idrofila e ripariale testimoniata lungo il fiume Agri. Vista N (entrambe le foto).

Superato il letto del Fiume Agri e un'ampia fascia inaccessibile sulla sua riva sinistra, composta da vegetazione ripariale boschiva, da ginestreti e alta macchia, lo scenario geomorfologico cambia. A partire dalla S.P. di Galaino il tracciato dell'oleodotto sale verso E in direzione del Massiccio del Volturino per giungere all'area Innesto 3 dislocata in loc. "Case Blasi", con un'escursione altimetrica compresa tra 660 e 780 m. s.l.m.

Questo segmento progettuale si sviluppa per 1,3 km. ca. all'interno di un ecosistema montano contraddistinto da dolci rilievi di moderata inclinazione (fino a 18°) e da affioramenti flyshoidi. Il substrato è costituito da argilloscisti bruno-grigie (galestri) e la vocazione del suolo è di tipo boschivo e a pascolo, con un limitato sfruttamento agricolo in piccoli appezzamenti posti di preferenza sulle vie di transito (uliveti e vigne in maggioranza).

La viabilità utilizzata per raggiungere l'area-progetto è imperniata sulla Strada Comunale Camporotondo che, salendo con orientamento N/S verso l'area a monte, funge da asse viario principale su cui si innestano tre arterie stradali, a quote diverse, che procedono in senso ortogonale (da W: S.P. 80 di Galaino, S.P. dello Spineto, S.C. Scorzata).

Nel tratto più basso dei rilievi in loc. Spineto, quello dislocato tra la S.P. Galaino e la Strada Vicinale dello Spineto, il territorio acclivo è dominato dalla pervasiva presenza di boschi di latifoglie (soprattutto cerro, roverella e farnetto) e incolti erbacei e arbustivi, risultati impraticabili (**Figura 4.24**).


 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	27	67




Figura 4.24: Loc. "Spineto" – Panoramiche della vegetazione arborea. Vista E.

Utilizzando la Strada Vicinale dello Spineto, ridotta attualmente alla condizione di sentiero ostruito in alcuni punti dalla ricrescita vegetativa, è stato possibile accedere ad un'ampia radura destinata a prato/pascolo, in cui però la visibilità è quasi nulla per la densissima vegetazione spontanea (**Figura 4.25**).



Figura 4.25: Loc. "Spineto" – Panoramica del prato/pascolo che si apre all'interno dei boschi di latifoglie. Vista SW (foto a sinistra). Caratteri di visibilità (foto a destra).

A partire grossomodo dall'incrocio formato dalla S.C. Camporotondo e dalla S.P. dello Spineto si registra una maggiore diffusione di lotti rurali seminativi (arborati e semplici) in diretta connessione con una serie di agglomerati abitativi esistenti, i quali contribuiscono a rendere l'area moderatamente antropizzata. Proprio intorno agli edifici che affacciano sull'incrocio

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	28	67

provengono alcune tracce di superficie per le quali non è da escludere una pertinenza con questo nucleo rurale. Nel quadrante NW del crocevia, in una radura con due gradi di visibilità (sufficiente a S e scarsa a N), è stato individuato e posizionato con GPS un frammento fluitato di tegola piana immediatamente a N del grande cerro che segna quest'area (**Sporadico 2**) (**Figura 4.26**). Come nel caso documentato nella valle dell'Agri, è parso utile segnalare tale evidenza episodica alla luce di un *trend* di visibilità che appare generalmente limitato.



Figura 4.26: Loc. "Tempe" – Radura in cui è stato recuperato lo Sporadico 2 (foto a sinistra). Dettaglio al suolo (foto a destra).

A circa 90 m. in direzione N, quando il tracciato curva e diventa parallelo alla strada Camporotondo, l'indagine territoriale ha permesso di documentare un'area di spargimento di materiale fittile (frammenti di tegole fluitate) diffusa su due fondi con bassa vegetazione spontanea e stoppie, destinata probabilmente a pascolo o incolto seminativo (**UT 4**) (**Figura 4.27**).


 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	29	67



Figura 4.27: Loc. "Tempe" –UT 4 e cartello segnaletico dei servizi interrati, vista N (foto a sinistra). Caratteri di visibilità dell'area (foto a destra).

Non è stato riconosciuto un nucleo di addensamento delle evidenze e la forma allungata dell'area interessata dai fittili ricalca il tracciato di una linea elettrica segnalata da pannelli e da cedimenti nello strato di riempimento del letto di posa. Non è escluso che i frammenti in terracotta siano *in situ* e provengano dallo scavo della trincea per l'allettamento dei cavi, così come – in quanto terreno di colmata – non è da escludere *a priori* l'eventualità che si tratti di terreno riportato. Rispetto a tali osservazioni si è ritenuto di attribuire allo spazio della **UT 4** un valore di rischio medio, mentre all'areale circostante basso.

Da questo punto in poi è stato possibile rilevare l'esistenza di una zona di rinfoltimento con essenze locali successivo alla posa in opera di un oleodotto e della relativa linea elettrica, dei quali si notano i cartelli segnaletici sul fianco E della Strada Camporotondo, che proseguono verso N oltre l'area di progetto (**Figura 4.28**).



 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	30	67



Figura 4.28: Loc. "Tempe" – Zona di rinfoltimento in corrispondenza del cavidotto e dell'oleodotto segnalati dalla pannellonistica. Vista S.

Nel settore compreso tra la **UT 4** e il crocevia S.C. Camporotondo/S.V. Scorziata solamente un'area è risultata accessibile e sgombra da boschi e macchia inaccessibile. Qui, su un tavolato di forma regolare e superficie ondulata situato in Località Tempe, sono stati documentati due siti. Il pianoro è caratterizzato da basso coefficiente di visibilità e non sembra interessato da colture ma da incolto produttivo e pascolo, fanno eccezione alcuni sparuti filari di vigna ed una porzione di uliveto recintata posta a NW. Il **Sito 5.1** si caratterizza come un'area a bassa densità di spargimento fittile situata nei pressi di una quercia che si pone quasi in corrispondenza dell'ingresso al campo mentre il **Sito 5.2**, distante dal primo circa 12 m in direzione NW, sempre a bassa densità, si distingue da questo per la non continuità topografica e per la forte presenza di pietre di piccolo modulo. Le carte catastali fanno coincidere con l'area occupata dai due siti un vecchio fabbricato ormai scomparso (Foglio 62, p.lle 7,10), non è da escludere quindi che le evidenze sul terreno, tra le quali si segnala la presenza di ceramica piuttosto recente, siano da riconnettersi a questa struttura.

Oltrepassato l'incrocio, il tratto finale dell'oleodotto è risultato totalmente inaccessibile, da un lato per la presenza di boschi mesofili o meso termofili costituiti da specie quercine (cerro, roverella e farnetto) con fogliame superficiale e dall'altro per l'esistenza di recinzioni con rete metallica a impedire l'ingresso sia di piccoli lotti destinati ad uliveto sia di ampie fasce che

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	31	67

corrono in successione sul fianco W della strada Camporotondo (**Figura 4.29**). Queste ultime cingono aree con forte pendenza verso SE, di norma incolte e caratterizzate da arbusteti e ginestreti, e servono a definire le zone di rispetto dell'oleodotto esistente e della relativa linea elettrica, come testimoniato dai medesimi cartelli riscontrati più a valle e da filari di giovani esemplari di cerri destinati al rimboschimento.




Figura 4.29: Loc. "Case Blasi" – Esempi di lotti recintati con piante da rimboschimento e segnaletica relativa ai servizi interrati.

Lì dove l'accesso era consentito è stata effettuata una ricognizione asistemica assecondando i varchi praticabili nella macchia. Da uno di questi sopralluoghi proviene un frammento erratico di laterizio di piccole dimensioni con impasto arancio (**Sporadico 3**), documentato fotograficamente e posizionato su mappa (**Tavole 4A e 4b, Figura 4.30**).



Figura 4.30: Loc. "Case Blasi" – Arboreto in cui è stato recuperato lo Sporadico 3, vista SE (foto a sinistra). Particolare del frammento di laterizio (foto a destra.).


	eni S.p.A.	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Distretto Meridionale	Marzo 2016	Allegato 02	00	32	67

A monte, in località "Case Blasi", si colloca la zona destinata all'Area Innesto, di forma trapezoidale irregolare e ampio 1,7 ha, che sommato alla *buffer zone* ampia 100 m., raggiunge i 10 ha. In questa fascia destinata alla ricognizione di superficie i boschi di latifoglie e il fitto sottobosco hanno precluso alla percorribilità questa ampio settore (**Figura 4.31**).



Figura 4.31: Loc. "Case Blasi" – Boschi di latifoglie presenti nel buffer dell'Area Innesto.

Sfruttando un sentiero che dalla strada principale entra nella boscaglia in direzione W è stato possibile esplorare il tratto compreso tra lo spigolo N dell'Innesto e lo spigolo N del *buffer*. Lungo questa strada bianca erano presenti materiali di risulta moderni, mentre più a N, nei pressi di un fabbricato rurale è stato possibile perlustrare a campione un pascolo mesofilo caratterizzato da arbusti di media altezza (**Figura 4.32**).

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	33	67

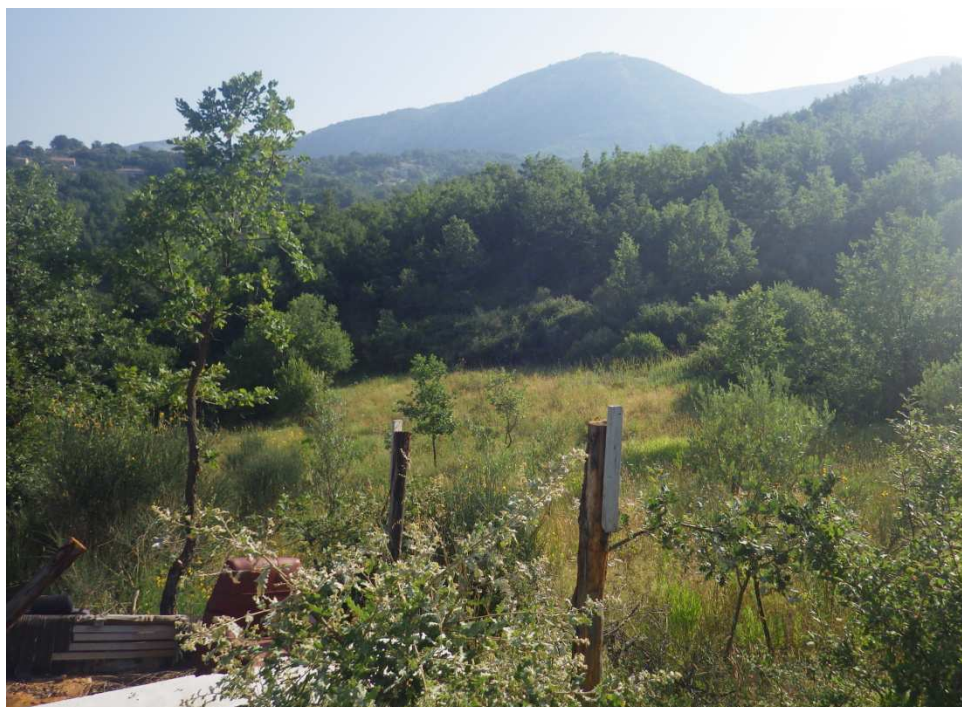



Figura 4.32: Loc. "Case Blasi" – Arbusteto e prato-pascolo nell'angolo N del buffer intorno all'Area Innesto. In basso a sinistra: discarica abusiva. Vista E.

Altre due aperture nel bosco di latifoglie si configurano come prati/pascolo mesofili, uno sul margine N del *buffer* scende lungo la strada per 80 m. ca. e il secondo coincide con un'ampia radura su cui sorgeranno le opere progettuali (**Figura 4.33**).



Figura 4.33: Loc. "Case Blasi" – Area progetto "Innesto 3". In secondo piano il paese di Marsico Nuovo. Vista NW.

Lo spazio è ad andamento degradante in direzione W e N, mentre sui margini NW e NE, in corrispondenza dell'inizio dell'area boschiva, mostra bruschi acclivi. Mediamente la superficie

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	34	67

non è visibile a causa di una fitta presenza di macchia e formazioni erbacee secondarie; solo in corrispondenza del limite settentrionale la coltre vegetativa di superficie si dirada offrendo la possibilità di documentare un'area di dispersione di fittili (**UT 6**) (**Figura 4.34**).




Figura 4.34: Loc. "Case Blasi" – Panoramica della UT 6 nell'area "Innesto 3". Vista N, (sx.). Caratteri di visibilità del suolo (dx.).

Questa si presenta di forma vagamente semilunata anche se non si esclude, considerando le scarse condizioni di visibilità nel resto del pianoro, che i suoi limiti si estendano oltre. Il suolo, di natura argillosa compatta con forte presenza di argilloscisti in schegge ed affioramenti, si presenta difatti quasi libero da vegetazione solo in corrispondenza, grossomodo, dei limiti del sito individuati. Bassa, infine, risulta la densità numerica dei rinvenimenti tra i quali spicca un fondo di piatto/ciotola bianco smaltato e una tegola ad aletta (**Figura 4.35**).



Figura 4.35: Loc. "Case Blasi" – UT 6. Selezione di materiale ceramico raccolto.

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. N° Allegato 02	Rev. 00	Foglio 35	Di 67
---	--------------------	------------------------	------------	--------------	----------


5. CONCLUSIONI

L'esito delle ricognizioni archeologiche superficiali effettuate, congiunto all'analisi del contesto in oggetto, delle sue peculiarità geo-pedologiche e delle sue tendenze insediative, passato attraverso il setaccio autoptico della diretta accessibilità ai luoghi e del valore espresso in riferimento al grado di visibilità e, di conseguenza, all'attendibilità del relativo campione calibrato, ha permesso in ultima analisi di trarre delle conclusioni circa l'incidenza archeologica nell'area sottoposta ad indagine. Il rischio archeologico è stato espresso secondo una forbice di valori crescenti (scarso, basso, medio, alto) risultato della somma delle caratteristiche proprie dei vari comparti di indagine o a volte della combinazione di due di essi.

Dove la diretta accessibilità è stata per qualche motivo impedita, come nelle aree recintate o boschive, la valutazione è stata sospesa ed indicata attraverso la dicitura "non esprimibile". La sintesi di questo quadro riassuntivo è stata poi riportata su supporto cartografico, allegato a questa relazione (**Tavola 5 - Carta del rischio archeologico desumibile dalla ricognizione archeologica**).

Per quanto riguarda, più nel dettaglio, il comparto territoriale facente capo alle aree montuose più prossime a Pergola e corrispondente alla parte progettuale più occidentale, non è stato possibile attribuire nessun valore specifico. La generale inaccessibilità delle montagne più alte e le pessime condizioni di visibilità nelle poche e piccole radure accessibili hanno difatti, nonostante sia stata presa in considerazione l'asperità dei luoghi, lontani da riserve idriche e in zone con un'elevata altitudine non inclini alla coltivazione, impedito di pronunciare un qualunque giudizio, sia esso positivo o negativo. Inoltre, la visibilità e l'accessibilità di questo settore, in quanto condizionati da un sistema orografico non antropizzato, appaiono svincolati da caratteri di stagionalità che segnano, ad esempio, il territorio intorno al Fiume Agri.


Il tratto ricognito nel fondovalle ha mostrato caratteri pedologici e di accessibilità ben diversi. La maggior parte degli appezzamenti è stata indagata e nonostante le basse condizioni generali di visibilità, dovute alla presenza di grano in piena maturazione, fieno mietuto e lasciato sul campo o semplicemente all'incuria dovuta allo spopolamento dei comparti agricoli, è stato possibile riconoscere due aree di concentrazione fittile, una delle quali (**UT 2**) ha restituito, oltre a numerosi frammenti di laterizi, materiale ceramico diagnostico ed inquadrabile in un arco cronologico che va dal tardo Medio Evo all'Età moderna. La presenza di queste due Unità Topografiche ha permesso di esprimere un valore alto di rischio nelle particelle catastali interessate dallo spargimento e in quelle immediatamente contermini. I tratti morfologici delle

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	36	67

piane vallive, inoltre, uniti alla forte presenza di acqua e di suoli a matrice argilloso-alluvionale e fertili, da sempre caratteristiche favorevoli allo sviluppo insediativo, inducono a ritenere comunque medio/medio-alto il rischio archeologico in tutto questo secondo settore, anche dove le basse condizioni di visibilità non hanno consentito il riconoscimento di evidenze al suolo. L'importanza del valore di visibilità, soprattutto di quello stagionale, è testimoniato dalle condizioni di riconoscimento della **UT 1** descritte in precedenza. Il secondo passaggio su di un campo già indagato nel momento di massima maturazione del grano ha consentito di invertire il dato, permettendo la localizzazione dell'evidenza.


Le ricognizioni effettuate sull'ultimo tratto di condotta fino al pianoro dell'Area Innesto 3, di nuovo effettuate in una unità montana, hanno riproposto il problema dell'accessibilità ai luoghi. La *buffer zone*, sia in corrispondenza dell'Area Innesto 3 che lungo il tracciato delle condotte, risulta in buona parte occupata da boschi e, soprattutto nella metà orientale, aree di rinfoltimento boschivo, campi di uliveto recintati ed alcune abitazioni private con relativa area di proprietà. Le poche radure indagate, destinate a pascolo con uno scarso valore di visibilità, hanno comunque permesso l'individuazione di tre UUTT. Una (**UT 4**) in località Tempe è stata riconosciuta nei pressi di alcune abitazioni lungo la linea percorsa da un'altra condotta interrata. La coincidenza dell'area di spargimento con quella che indica i precedenti lavori di movimento terra, la presenza antropica e il rinvenimento di un ulteriore frammento sporadico in una piana posta a pochissima distanza ci hanno indotto ad attribuire un valore di rischio medio. Lo stesso valore si è attribuito alle restanti due UUTT (**UUTT 5, 6**). La presenza di poche radure a fronte di un elevato numero di UUTT individuate in basse condizioni di visibilità e la forte antropizzazione dei luoghi, testimoniata oltre che da nuclei abitativi dalla presenza di campi coltivati, rendono, anche in assenza di materiali fortemente diagnostici, medio il livello di rischio archeologico.

In conclusione, il territorio sottoposto a verifica di superficie, mostra un interesse archeologico medio-alto, circoscrivibile soprattutto alla fascia alluvionale a valle e al comparto montano presso l'Area Innesto 3. La documentazione raccolta, ricalibrata secondo i parametri correttivi della visibilità e della vocazione dei paesaggi, sembra sottolineare una forte incidenza di tracce antropiche principalmente in questo settore, dove da sempre si addensano le più importanti testimonianze di popolamento.

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. N° Allegato 02	Rev. 00	Foglio 37	Di 67
---	--------------------	------------------------	------------	--------------	----------


Appendice 1

SCHEDA UT E SITI

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	38	67

SCHEMA UT 1 - INFORMAZIONI

UBICAZIONE	Comune: Marsico Nuovo (PZ)
	Località: I Campi/Fiume Agri
	Topografia: Area rettangolare e pianeggiante posta a fondo valle in località I Campi, a N della Strada Comunale San Giovanni, che ne garantisce l'accessibilità, e del Fiume Agri.
	Riferimenti cartografici
	Catastale: Fg. 55 -P.lle 915, 916, 917, 344 IGM: Fg 199 II NO
Coordinate punto centrale: 33 T 0562514 est/ 4473302 nord	
DESCRIZIONE	
<p>L'unità topografica è raggiungibile attraverso la Strada Comunale San Giovanni. L'appezzamento di forma rettangolare si sviluppa in senso SW-NE sostanzialmente in piano e sale appena di quota sul lato corto a NE. Attualmente il campo, che presenta un suolo a matrice limosa e forte presenza di schegge di argilloscisti, è coperto di stoppie e paglia, residui di una recente mietitura del grano, con un grado di visibilità scarso. La densità del materiale raccolto è media, circa 2-3 frammenti per metro quadro, con una zona caratterizzata da una più decisa concentrazione che si isola quasi al centro del lato lungo a N (Sito 1.1). Le pessime condizioni di visibilità delle particelle confinanti, al limite dell'accessibilità, non permettono di chiarire se quelli individuati corrispondano esattamente ai limiti reali dell'area di spargimento o se questa continui oltre.</p>	
RINVENIMENTI	
<p>Sono stati raccolti 104 frammenti ceramici. Di questi 101 appartengono a coppi e laterizi, di medie e piccole dimensioni con frattura poco fluitata e solo tre a forme vascolari, due pareti ed un fondo acromi di piccole dimensioni, che purtroppo non aggiungono molto sulla diagnosi del sito.</p>	
DATAZIONE	
Non identificabile.	
ALTRE INFORMAZIONI	
Numero frammenti: 104	
Area: 1.190 m ²	
Densità da calcolo: 0,087	

	eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
		Marzo 2016	Allegato 02	00	39	67

SCHEDA UT 1 – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Panoramica vista W, sullo sfondo la strada comunale San Giovanni (foto a sinistra) e vista E dalla strada comunale (foto a destra)



Visibilità generale (foto a sinistra) e di dettaglio (foto a destra)



Materiali raccolti

SCHEDA SITO 1.1 - INFORMAZIONI

UBICAZIONE

Comune: Marsico Nuovo (PZ)

Località: I Campi/Fiume Agri

Topografia: Area rettangolare e pianeggiante posta a fondo valle in località I Campi, a N della strada comunale San Giovanni, che ne garantisce l'accessibilità, e del Fiume Agri.

Riferimenti cartografici

Coordinate punto centrale: 33 T 0562514 est/ 4473302 nord

DESCRIZIONE

Il sito individua un'area di forte concentrazione ceramica riconosciuta a N della UT, quasi a metà del suo lato lungo. Questa si presenta di forma ellissoidale con diametro maggiore di circa 15 m, orientato in senso NE-SW, e minore di 5 m. Le caratteristiche pedologiche e di visibilità sono uguali al resto della UT, dal quale si differenzia solo per un maggior numero di frammenti per metro quadro (circa 5 x mq).

RINVENIMENTI

I materiali rinvenuti (**53** frammenti in totale) sono principalmente tegole e laterizi (**51**) e solo due frammenti di pareti di vasi acromi, purtroppo non diagnostici.

DATAZIONE


Non identificabile.

ALTRE INFORMAZIONI

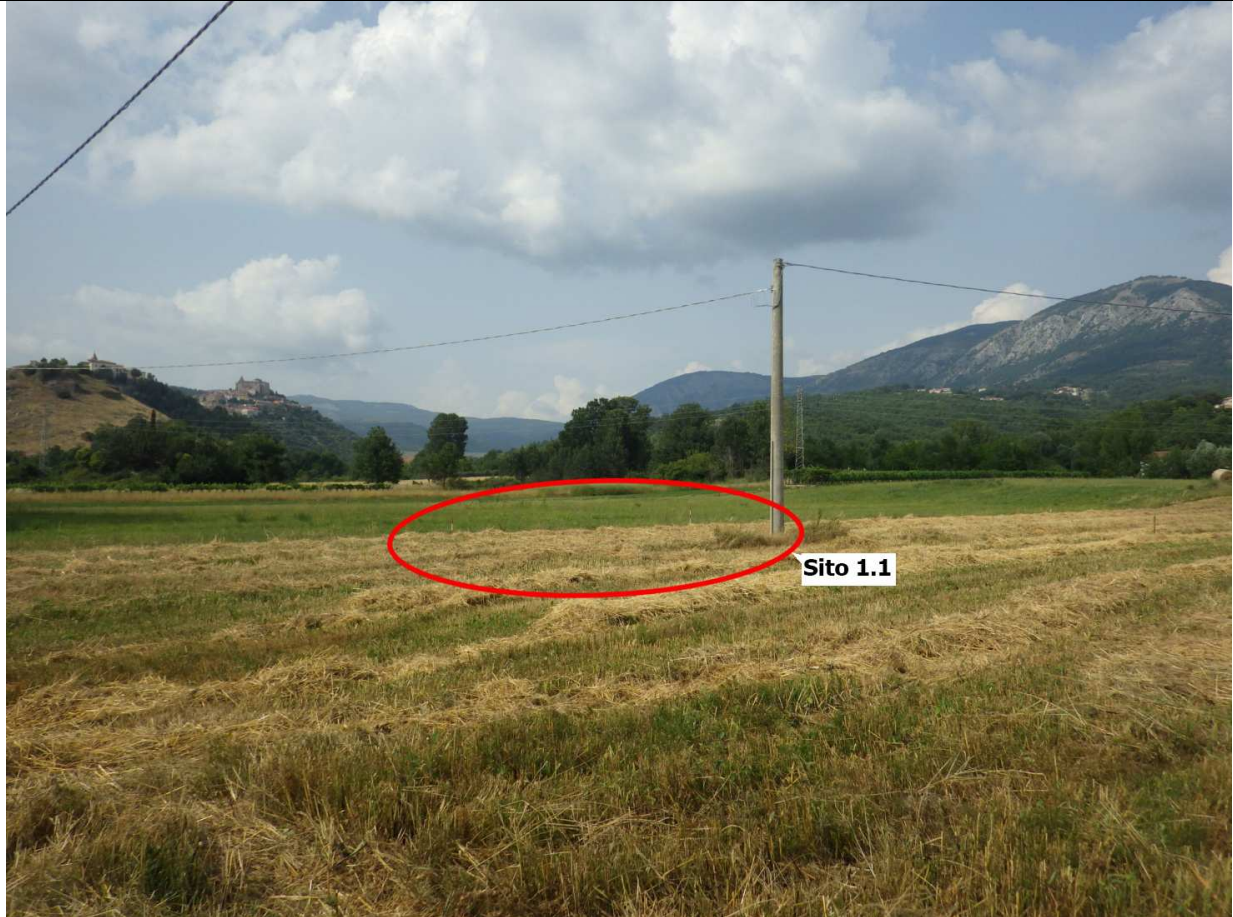
Numero frammenti: 53

Area: 77 m²

Densità da calcolo: 0,688

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	41	67


SCHEDA SITO 1.1 – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Panoramica. Vista NW, sullo sfondo il paese di Marsico Nuovo




Dettaglio di visibilità e zone di concentrazione di fittili.

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	42	67

SCHEDA UT 2 - INFORMAZIONI

UBICAZIONE	Comune: Marsico Nuovo (PZ)
	Località: I Campi
	Topografia: Area pianeggiante di forma rettangolare allungata in senso NE-SW individuata a ridosso della <i>buffer zone</i> , in località i Campi. Accessibilità garantita dalla strada vicinale San Cataldo.
	Riferimenti cartografici
	Catastale: Fg. 55, P.lle 717, 719, 720 IGM: Fg 199 II NO
	Coordinate punto centrale: 33 T 0562293 est/ 4473401 nord
DESCRIZIONE	
<p>Il sito individuato nel fondovalle della conca del Fiume Agri, in una zona pianeggiante compresa tra il fiume stesso ad W ed il canale di bonifica Verzarulo ad E, si presenta come un'ampia zona pianeggiante con un suolo a matrice argillosa fine di origine alluvionale. Attualmente l'area compresa dal sito sembra incolta e caratterizzata dalla presenza di bassa vegetazione spontanea e stoppie, anche se la presenza di due balle di paglia potrebbe indicare una precedente coltura a frumento o fieno. Il grado di visibilità riscontrato è comunque sufficiente. Il sito si caratterizza per una bassa concentrazione di materiale fittile ed una distribuzione omogenea, senza zone di particolare addensamento. I materiali rinvenuti presentano frattura fortemente fluitata.</p>	
RINVENIMENTI	
<p>I materiali rinvenuti (106 frammenti in totale) consistono in frammenti di laterizi e tegole ridotti in piccoli o piccolissimi pezzi fortemente fluitati (34 frammenti) e 72 frammenti vascolari. Tra questi ultimi si segnala la presenza, oltre a quella di 63 fr. di parete di ceramica acroma/grezza di dimensioni molto piccole e fratture fortemente fluitate e di due frammenti di mattoni moderni, di sei frammenti di orli di ceramica ad impasto grezzo dalle quali è difficile trarre indicazioni più precise ed un frammento di presa e di parete di un vaso di forma aperta smaltato/invetriato in bianco ed uno di parete di forma aperta con probabile attacco di tesa obliqua con carena sulla parete esterna. Questi pochi elementi diagnostici della forma spingono a riconoscere una coppa carenata con orlo a tesa non meglio identificabile. La decorazione, leggibile per un breve tratto, è costituita da una sottile linea arcuata in bruno che si espande sulla tesa. L'analisi autoptica del frammento fa propendere per una realizzazione del rivestimento a smalto. La cronologia ipotizzabile oscilla tra la metà del XIII secolo e il secolo successivo⁴.</p>	
DATAZIONE	
Medievale	
ALTRE INFORMAZIONI	


⁴ Si veda per la produzione S. PATITUCCI UGGERI (a cura di) *La protomaiolica. Bilanci e aggiornamenti*, Firenze 1997. Si ringrazia per la consulenza la Dott.ssa Isabella Marchetta.

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. N° Allegato 02	Rev. 00	Foglio 43	Di 67
---	--------------------	------------------------	------------	--------------	----------

Numero frammenti: 106

Area:1.070 m²

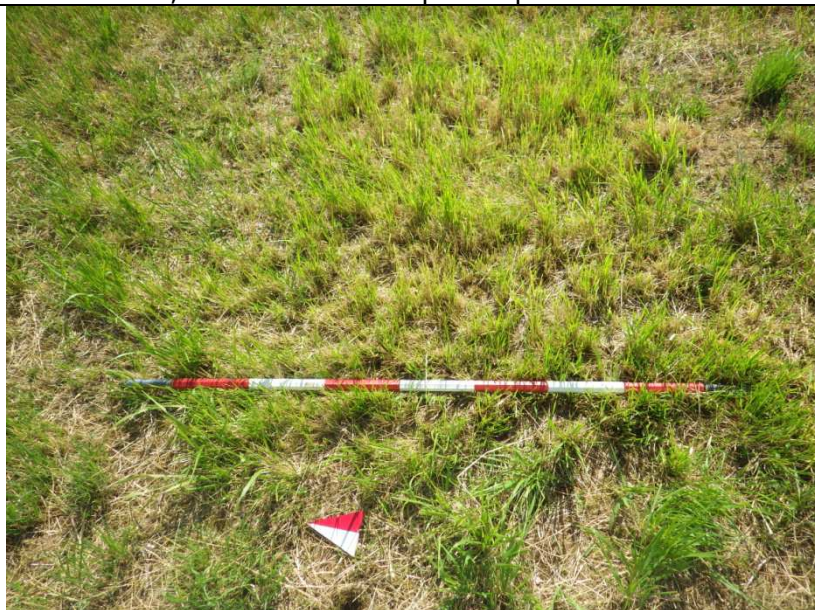
Densità da calcolo: 0,099

	eni S.p.A.	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Distretto Meridionale	Marzo 2016	Allegato 02	00	44	67

SCHEDA UT 2 – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Panoramica, vista N. In secondo piano il paese di Marsico Nuovo




Dettaglio della visibilità



Materiali ceramici rinvenuti



Frammento di coppa carenata (XIII-XIV sec.). Parete esterna (foto a sinistra) ed interna (foto a destra)

	eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
		Marzo 2016	Allegato 02	00	46	67

SCHEDA UT 3 - INFORMAZIONI

UBICAZIONE	Comune: Marsico Nuovo (PZ)
	Località: I Campi
	Topografia: Area pianeggiante di forma rettangolare allungata in senso est-ovest individuata a fondo valle, in località i Campi. Accessibilità garantita dalla strada vicinale San Giovanni.
	Riferimenti cartografici
	Catastale: Fg. 55, P.IIa 579 IGM: F 199 II NO
	Coordinate punto centrale: 33 T 0562626 est/ 4473163 nord
DESCRIZIONE	
<p>La unità topografica è ubicata nella porzione di conca fluviale compresa tra la strada vicinale San Giovanni, che ne garantisce anche l'accessibilità, ad E ed il Fiume Agri, ad W. L'area occupa un pianoro di forma pressoché rettangolare allungata in senso quasi E/W, con andamento regolare e leggermente rialzato ad E in corrispondenza del cordone fluviale. Il suolo di natura sabbioso-argilloso di origine alluvionale è adibito ad incolto e parzialmente alla coltivazione della vite, anche se questa non mostra segni di cura recente e tra i filari una folta vegetazione spontanea rende comunque scarso il grado di visibilità. Le peggiori condizioni di accessibilità e visibilità nelle particelle contigue, adibite alla coltura del fieno, non permettono di escludere che l'area di concentrazione fittile si estenda oltre i limiti individuati. La UT si caratterizza per una bassa concentrazione di materiale fittile che ha comunque permesso di individuare due Siti distanti tra loro, uno posto ad E dell'area (Sito 3.1) ed uno nell'angolo SW della vigna, in prossimità della strada vicinale (Sito 3.2).</p>	
RINVENIMENTI	
I materiali rinvenuti consistono principalmente in frammenti di laterizi e tegole curve, scarsi i rinvenimenti ceramici.	
DATAZIONE	
Non identificabile	
ALTRE INFORMAZIONI	
Numero frammenti: 54	
Area: 190 m ²	
Densità da calcolo: 0.284	




SCHEDA UT 3 – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Panoramica del campo dalla s. v. San Giovanni, vista NE.




Panoramica del campo dal cordone fluviale del Fiume Agri, vista SW

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	48	67

SCHEDA SITO 3.1 - INFORMAZIONI

UBICAZIONE	Comune: Marsico Nuovo (PZ)
	Località: I Campi/Fiume Agri
	Topografia: Area pianeggiante di forma rettangolare allungata in senso est-ovest individuata a fondovalle in località i Campi.
	Riferimenti cartografici
	Coordinate punto centrale: 33 T 0562626 est/ 4473163 nord
DESCRIZIONE	
<p>Area di forma grossomodo circolare e superficie ondulata posta ad E del Sito 3. Il sito individua una zona a media densità di materiale ceramico (2-5 x mq) che non presenta aree di concentrazione peculiari, situata tra una vigna incolta ed il dosso/cordone marginale del fiume Agri, quest'ultimo caratterizzato da alta vegetazione spontanea ed alberi.</p> <p>Le scarse condizioni di visibilità hanno però consentito di raccogliere un discreto numero di frammenti (43 di laterizi e tegole ed 11 ceramici) a maggioranza fluitati e di piccole dimensioni.</p>	
RINVENIMENTI	
<p>I materiali rinvenuti (44 in totale) consistono principalmente in frammenti di laterizi, nel numero di 23, e 11 ceramici. Tra i primi si segnala a presenza di 3 frammenti di tegola ad alette con profilo arrotondato sul lato interno di impasto color arancio con numerosi inclusi di grosse dimensioni bianchi e rossi, e tra i secondi quello di un fondo e di un orlo di contenitori di medie dimensioni acromi e di un'ansa in ceramica grezza di una forma di piccole dimensioni. Si segnala in particolar modo la presenza di un piccolo <i>instrumentum</i> in bronzo composto da un'asta a sezione schiacciata con profonde incisioni a spina di pesce e desinente in un piccola paletta piatta e di forma circolare. Difficile stabilire se si tratti di un piccolo utensile per cosmesi o di un elemento pertinente ad un oggetto metallico più complesso ed articolato.</p>	
DATAZIONE	
Non identificabile.	
ALTRE INFORMAZIONI	
Numero frammenti: 44	
Area: 160 m ²	
Densità da calcolo: 0,275	

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	49	67

SCHEDA SITO 3.1 – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA




Indicazione del Sito rispetto alla vigna.



Visibilità del campo (foto a sinistra) e materiali raccolti (foto a destra)




Instrumentum in bronzo con decorazione a spina di pesce sulla parte posteriore, fronte (foto a sinistra)/
retro (foto a destra).

	eni S.p.A.	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Distretto Meridionale	Marzo 2016	Allegato 02	00	51	67

SCHEMA SITO 3.2 - INFORMAZIONI

UBICAZIONE	Comune: Marsico Nuovo (PZ)
	Località: I Campi/Fiume Agri
	Topografia: Area pianeggiante di forma rettangolare allungata in senso est-ovest individuata a fondo valle in località i Campi.
	Riferimenti cartografici Coordinate punto centrale: 33 T 0562578 est/ 4473126 nord
DESCRIZIONE	
<p>Il Sito si presenta come un'area di forma grossomodo circolare posta sul limite W del sito, a ridosso della strada vicinale San Giovanni. È stata isolata tra cinque filari di vite caratterizzati da una folta vegetazione spontanea al suolo, in condizioni di visibilità scarsa che peggiorano sul ciglio della strada. I materiali rinvenuti si presentano distribuiti con una bassa densità (circa 1 x mq), senza zone di concentrazione che facciano pensare ad un nucleo centrale, e sono costituiti da pochi frammenti ceramici e laterizi di piccole dimensioni particolarmente fluitati.</p>	
RINVENIMENTI	
<p>I materiali rinvenuti consistono in 10 frammenti di laterizi ridotti in piccole dimensioni e con fratture fluite. Si segnala, inoltre, la presenza di un piccolo elemento in ferro molto corroso, ricurvo e scheggiato, del quale non si percepisce la funzionalità.</p>	
DATAZIONE	
Non identificabile.	
ALTRE INFORMAZIONI	
<p>Numero frammenti: 10 Area: 30 m² Densità da calcolo: 0,333</p>	

	eni S.p.A.	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Distretto Meridionale	Marzo 2016	Allegato 02	00	52	67


SCHEDA SITO 3.2 – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Dettaglio della zona di spargimento fittile dalla strada vicinale San Giovanni




Raccolta dei materiali

	eni S.p.A.	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Distretto Meridionale	Marzo 2016	Allegato 02	00	54	67

SCHEDA UT 4 - INFORMAZIONI

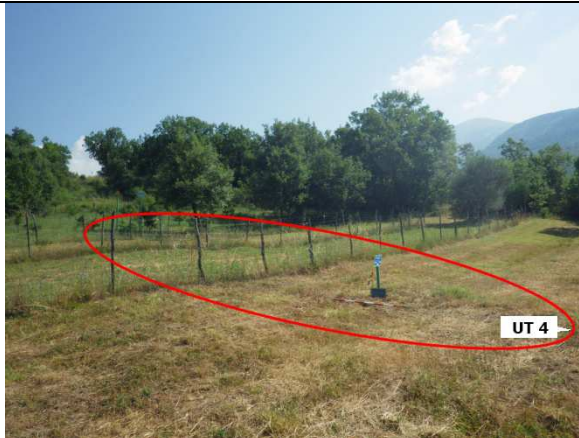
UBICAZIONE	Comune: Marsico Nuovo (PZ)
	Località: Tempe/Spineto
	Topografia: Pianoro incolto e di forma rettangolare allungata e degradante in senso E-W individuato in località Tempe/Spineto. Accessibilità garantita dalla strada comunale Campo Rotondo.
	Riferimenti cartografici
	Catastale: Fg. 55, P.lla23, 31, 262 IGM: Fg 199 II NO
	Coordinate punto centrale: 33 T 0563362 est/ 4473108 nord
DESCRIZIONE	
<p>La UT, accessibile tramite la strada Campo Rotondo, è stata individuata in un pianoro incolto, che si apre nel bosco in Località Tempe a circa 780 m. s. l. m. L'area, di forma rettangolare allungata in senso N-S, ricade in un uno spiazzo pianeggiante e leggermente in pendenza verso E lasciato incolto, in parte destinato a pascolo ed in parte ripopolato di recente, come dimostrano piccoli arbusti piantati da poco. La vegetazione si caratterizza per la presenza di basse piante spontanee e di stoppie che consentono comunque di avere un sufficiente grado di visibilità.</p> <p>Il sito si caratterizza per una bassa concentrazione di materiale fittile (solo 11 frammenti di tegole con pareti particolarmente fluitate) rinvenuto esclusivamente nelle immediate vicinanze di un avvallamento, ben visibile sul piano di campagna, frutto della posa in opera della linea elettrica ad alto voltaggio, come mostra la pannellistica verticale, e del relativo cedimento del terreno di riempimento della trincea.</p>	
RINVENIMENTI	
I materiali rinvenuti consistono esclusivamente in frammenti di laterizi, fluitati e di piccole dimensioni. Si segnala la sola presenza di due frammenti di tegole piatte di medie dimensioni caratterizzati da un impasto arancio e ricco di piccoli inclusi	
DATAZIONE	
Non identificabile.	
ALTRE INFORMAZIONI	
Numero frammenti: 11	
Area: 105 m ²	
Densità da calcolo: 0,104	

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	55	67


SCHEDA UT 4 – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Panoramica del pianoro, vista E.



Indicazione dell'area di dispersione sovrapposto al cavidotto (foto a sinistra) e dettaglio della visibilità (foto a destra)

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	56	67




Materiali raccolti

SCHEDA UT 5 - INFORMAZIONI

UBICAZIONE	Comune: Marsico Nuovo (PZ)
	Località: Tempe
	Topografia: Area pianeggiante e di forma regolare e leggermente degradante verso NW individuata in località Tempe. Accessibilità garantita dalla strada comunale Campo Rotondo e da quella Scorzano.
	Riferimenti cartografici
	Catastale: Fg. 62 -P.Ile 269, 259, 9 (Sito 5.1), Fg. 62 - P. Ile 2, 267, 268 (Sito 5.2) IGM: Fg 199 II NO
	Coordinate punto centrale: 33 T 0563404 est/ 4473267 nord

DESCRIZIONE

La unità topografica ricalca un pianoro di forma piuttosto regolare e superficie ondulata degradante verso NE delimitato ad W dalla strada comunale Campo Rotondo, a N dalla strada comunale Scorzata e ad W e S da un folto bosco di Querce. L'area di spargimento fittile, circoscritta per quello che sembra alla porzione centromeridionale dell'area, sembra avere forma grossomodo ovale anche se le cattive condizioni di visibilità, scarse soprattutto verso i bordi del pianoro, e la presenza di un oleodotto già in funzione (che ha alterato lo stato dei luoghi) non consentono di escluderne un'estensione maggiore. Lo slargo non sembra destinato a coltura (se si eccettua qualche sparuto e disordinato filare di vigna ed un uliveto recintato e inaccessibile posto a NW) ma ad incolto produttivo e pascolo, con un suolo argilloso caratterizzato da alta e fitta vegetazione spontanea a ciuffi e ginestreti, che ne rende scarsa la visibilità. Fa eccezione la parte meridionale dell'area dove la vegetazione più rada e le ampie zone di terreno libere consentono di attribuire un valore sufficiente. All'interno del sito sono state individuati due Siti distanti tra loro circa 10 m, entrambi localizzati in prossimità di due grosse querce, uno in direzione dell'ingresso alla radura (**Sito 5.1**) e l'altro leggermente a NW, nei pressi di una collinetta composta da terra frammista a numerose pietre di medio modulo al centro della quale campeggia il grosso albero (**Sito 5.2**). Il materiale rinvenuto è costituito prevalentemente da tegole e laterizi e presenta una percentuale di diffusione medio-bassa. Dalle mappe catastali utilizzate come base cartografica per le attività di ricognizione risulterebbe, sull'area delimitata dalla UT 4, la presenza di un fabbricato (P. Ile 7 e 10) che tuttavia al momento della ricognizione non mostrava più tracce di sé. Non si

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	57	67

esclude pertanto che alcune delle evidenze riscontrate sul luogo (presenza di pietrame frammisto a materiale fittile in corrispondenza del Sito 5.2) e parte dei materiali rinvenuti, possa riferirsi alla demolizione della precedente struttura.

RINVENIMENTI

I materiali rinvenuti (**23** frammenti in totale) consistono principalmente in frammenti di laterizi, fluitati e di medie dimensioni. Si segnala però la presenza di tre frammenti ceramici.

DATAZIONE

Medievale/Moderno

ALTRE INFORMAZIONI

Numero frammenti: 23


Area: 625 m²

Densità da calcolo: 0,036

SCHEDA UT 5 – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA




Panoramica del pianoro dalla strada. comunale Scorzano, vista S.

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	58	67




Ingresso al pianoro con ubicazione dei due Siti (foto a sinistra) e visibilità dell'area (foto a destra)

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	59	67

SCHEDA SITO 5.1 - INFORMAZIONI

UBICAZIONE	Comune: Marsico Nuovo (PZ)
	Località: I Campi
	Topografia: Area pianeggiante e di forma regolare e leggermente degradante verso NW individuata in località Tempe. Accessibilità garantita dalla strada comunale Campo Rotondo e da quella Scorzano.
	Riferimenti cartografici Coordinate punto centrale: 33 T 0563404 est/ 4473267 nord
DESCRIZIONE	
<p>Il Sito risulta di piccole dimensioni e di forma grossomodo ellittica e si sviluppa intorno al grande albero di quercia che si trova in direzione dell'ingresso al campo, corrispondente in parte alla p. lla catastale 9, fg. 62. Il Sito si sviluppa in senso E-W in lieve pendenza verso NE ed è caratterizzato da un grado di visibilità che oscilla tra il sufficiente, nei dintorni della quercia, dove ampie porzioni di terreno sono lasciate libere dalla vegetazione, e lo scarso nei pressi dei margini, dove la vegetazione spontanea si infittisce e diventa più alta.</p> <p>Le scarse condizioni di visibilità hanno consentito comunque di raccogliere un discreto numero di frammenti, fluitati e di piccole dimensioni, con una concentrazione per metro quadro oscillante tra i 2 ed i 5 frammenti.</p>	
RINVENIMENTI	
I materiali rinvenuti (8 in totale) consistono principalmente in frammenti di laterizi e coppi , 7 in tutto, ed un solo frammento ceramico pertinente al collo con ansa e probabilmente parte dell'orlo di una borraccia acroma. Le condizioni del frammento sono pessime, fortemente fluitato e dilavato.	
DATAZIONE	
Medievale/Moderno	
ALTRE INFORMAZIONI	
Numero frammenti: 8 Area: 95 m ² Densità da calcolo: 0,084	

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	60	67


SCHEDA SITO 5.1 – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Dettaglio dell'area di spargimento in relazione all'albero




Visibilità al suolo nell'area dell'UT

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	61	67



SCHEDA SITO 5.2 - INFORMAZIONI

UBICAZIONE	Comune: Marsico Nuovo (PZ)
	Località: I Campi
	Topografia: Area pianeggiante, di forma regolare e leggermente degradante verso NW, individuata in località Tempe. Accessibilità garantita dalla strada comunale Campo Rotondo e da quella Scorzano.
	Riferimenti cartografici
	Coordinate punto centrale: 33 T 0563409 est/ 4473288 nord
DESCRIZIONE	
<p>Ampia area di dispersione di forma sub-circolare posta a circa 12 m. in direzione NE di UT 5.1, dalla quale si distingue per un'ampia fascia priva di materiali. Il Sito è localizzato nei pressi di una quercia piantata su una leggera cunetta posta al confine con il declivio che si apre in direzione della strada comunale Scorzata e che immette al bosco che circonda il pianoro. Il sito è caratterizzato dalla forte concentrazione di pietre di medie dimensioni e frammenti ceramici. Plausibile che parte del materiale ceramico e del pietrame sia il risultato dell'abbattimento di un casolare non più visibile ma comunque accatastato e presente sulle mappe.</p> <p>Non è stato possibile, data la folta vegetazione di base che rende scarsa la visibilità, individuare un nucleo principale alla luce di una densità che si presenta con un indice piuttosto basso, di 1 frammento x mq.</p>	
RINVENIMENTI	
<p>Sono stati raccolti 17 frammenti, 15 di laterizi tra i quali spicca una tegola con aletta purtroppo fratturata, e due frammenti ceramici, uno di piatto, probabilmente moderno, ed uno di fondo di forma aperta di dimensioni medio-grandi smaltato in bianco opaco. Un ulteriore frammento di piatto in maiolica recente è stato individuato vicinissimo alla quercia durante le operazioni di riconoscimento dei limiti del Sito ma date le difficili condizioni di visibilità non è più stato possibile riconoscerlo e raccoglierlo. Il frammento era stato però preventivamente fotografato.</p>	

	eni S.p.A.	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Distretto Meridionale	Marzo 2016	Allegato 02	00	62	67

DATAZIONE

Medievale/Moderno

ALTRE INFORMAZIONI

Numero frammenti: 17

Area: 530 m²

Densità da calcolo: 0,320



eni S.p.A.
Distretto Meridionale

Data
Marzo 2016

Doc. N°
Allegato 02

Rev.
00

Foglio
63

Di
67


SCHEDA SITO 5.2 – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Dettaglio dell'area del Sito in relazione all'albero e alla cunetta




Dettaglio di visibilità con frammento di piatto recente (foto a sinistra) e selezione laterizi (foto a destra)

 eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Marzo 2016	Allegato 02	00	64	67



SCHEDA UT 6 - INFORMAZIONI	
UBICAZIONE	Comune: Marsico Nuovo (PZ)
	Località: Case Blasi
	Topografia: Pianoro leggermente ondulato e degradante in direzione E-W, posto a circa 680 m s. l. m. circondato da boschi sui lati N, E ed W e dalla strada comunale Camporotondo, che ne garantisce l'accesso, e da un suo tratturo a S.
	Riferimenti cartografici
	Catastale: Fg. 62 - P.IIa 732, 733 IGM: F 199 II NO
	Coordinate punto centrale: 33 T 0563523 est/ 4473705 nord
DESCRIZIONE	
<p>La Unità Topografica occupa l'angolo N di una radura di forma grossomodo triangolare e dalla superficie leggermente ondulata e degradante verso ovest, situata in località Case Blasi all'interno dell'area progettuale dell'Innesto 3. La sua forma è grossomodo lunata e le dimensioni dell'area fittile individuata sono di 45 m circa in lunghezza e di 15 circa in larghezza, anche se non si esclude che vadano oltre i limiti individuati, visto l'infittirsi della vegetazione spontanea nel resto del pianoro.</p> <p>Il suolo, di natura argillosa fine e con forte presenza di schegge di argilloscisti bruno-grigi, è interamente destinato a pascolo ed è caratterizzato da una fitta vegetazione spontanea, da stoppie e piante a ciuffi che si rarefanno fino a diventare bassa vegetazione sporadica con ampie parti di terreno visibile in prossimità del margine superiore. La visibilità nell'area interessata dalla UT 6 risulta sufficiente, scarsa invece nel resto del pianoro.</p> <p>I materiali recuperati erano distribuiti omogeneamente senza zone di particolare addensamento, con una densità media di 1 frammento per m².</p>	
RINVENIMENTI	
<p>I materiali rinvenuti (16 frammenti in tutto) sono rappresentati da 7 schegge probabilmente di laterizi, 6 frammenti di tegole (4 di medie dimensioni e 2 di grandi dimensioni) con pareti leggermente fluitati e 3 frammenti di ceramica. I tre frammenti ceramici sono costituiti da un piccolissimo frammento di parete ed un altrettanto piccolo frammento di fondo, entrambi acromi, ed un frammento di fondo di piatto/ciotola smaltata in bianco. Tra i laterizi si segnala la presenza di una tegola piana terminante con</p>	

	eni S.p.A.	Data	Doc. N°	Rev.	Foglio	Di
	Distretto Meridionale	Marzo 2016	Allegato 02	00	65	67

un'alta aletta a con profilo quarto di cerchio del tutto simile, per spessore e impasto (arancio e con grossi inclusi), ad un altro frammento di tegola piatta rinvenuto non troppo distante.

DATAZIONE


Non identificabile

ALTRE INFORMAZIONI

Numero frammenti: 16

Area: 256 m²

Densità da calcolo: 0,062

	eni S.p.A. Distretto Meridionale	Data Marzo 2016	Doc. N° Allegato 02	Rev. 00	Foglio 66	Di 67
---	---	--------------------	------------------------	------------	--------------	----------

SCHEDA UT 6 – DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Panoramica del pianoro, vista S. In primo piano il sito



Panoramica del pianoro, vista N. In secondo piano il comune di Marsico Nuovo



Dettaglio di visibilità del pianoro (foto a sinistra), materiale fittile rinvenuto (foto a destra).